Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

12

GLI INGLESI NELLE INDIE

BALLO GRANDE STORICO TRAGICO

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO, E DIRETTO DAL COREOGRAFO

Sig. GIUSEPPE VILLA.

ARGOMENTO

Nel 1561 era Comandante Supremo delle Truppe Britanne nelle Indie il valoroso Arespingh, e risiedeva in Orissa Città lungo le coste del Decan. Egli aveva seco l' avvenente, e saggia sua figlia Mistriss Anna. La fama di sua bellezza giunse ad Orangzeb Re di Vijanagra. Bramò averne il ritratto, e come l'ebbe, ne rimase sì fattamente invaghito, che la chiese in moglie. Alla ripulsa che gli fu data offeso ordinò che fosse rapita. I suoi dipendenti spiarono il luogo, ed il momento; e non fallirono nell' impresa. Il padre, ad oggetto di ricuperarla, ricorse alle astuzie, poscia alla forza, e mercè la presa della Città, riuscì di liberare la figlia.

Questo si è il subbietto dell' azione Coreografica, la quale l' umile suo autore, intitola al Dotto, e Rispettabile Pubblico Cremonese rivestita di qualche episodio relativo all'azione principale. Il merito della invenzione è dato a pochi, e l'autore non aspira al vanto dei Sommi, che immaturatamente mancarono alle Italiche Scene. D' altronde il merito delle copie riflette sui soli originali. Cremona ha diritto a questi. Se l' autore non le tributa un capo lavoro confida almeno di meritarsi la protezione del Pubblico, dedicandole uno spettacolo, il quale quand' anche apparisca meschino, per la pochezza dell'ingegno di lui, ha se non più con se il requisito della novità.

GIUSEPPE VILLA.

PERSONAGGI

ORANGZEB, Sultano di Vijanagra
Sig. Filippo Ciotti

ZULINDA, sua Sorella
Signora Marietta Pompei

ARESPINGH, Comandante degli Inglesi
Sig. Carlo Rebora

Mistriss ANNA, sua figlia amante di
Signora Gaetana Trezzi Villa

BRIFFORT, Ajutante di Arespingh
Sig. Giuseppe Villa

OSMUD, Gran Bramano
Sig. Carlo Rebora

GULPAR, Eunuco di Orangzeb
Sig. Agostino Panni

Inglesi
Bramani — Ufficiali, e Donne — Soldati e Marinaj.

Indiani
Ufficiali e Soldati — Grandi — Popolo e Schiavi.

L' azione succede in Vijanagra, e sue vicinanze

ATTO PRIMO

Gran Sala d' Udienza nella Reggia

All' alzarsi del Sipario vedesi incominciare il gran Sagrificio al Dio Wisna per ordine di Orangzeb, onde esplorare la volontà dell'Idolo sul suo destino.

Orangzeb è assiso in trono; in loco meno elevato vi è sua sorella; all'intorno grandi, ed ufficiali del Regno Rimpetto al trono avvi l' altare i Sacerdoti, e le vittime svenate. Diverse Bajadere porgono libazioni al Nume. nel mezzo il Gran Bramano dirige la cerimonia, e ne esplora il vaticinio. Questo si presenta infausto. Il Sacerdote, che ne ha orrore, vorrebbe occultarlo al Sovrano, ma questi troppo inteso a discoprire la verità, obbliga il Sacerdote a palesarla, e rileva che il Nume minaccia prossima la sua caduta mercè una straniera. Resta sorpreso Orangzeb, e supponendo che il segreto amor suo per la figlia del comandante Inglese possa essere stato dal Bramano scoperto, si lascia trasportare allo sdegno. Zulinda sua amata sorella cerca calmarlo, per cui commossi gli astanti si ritirano, e con essi Zulinda, la quale lascia scorgere di nutrire qualche disegno. Gulpar fido d' Orangzeb, co' suoi seguaci seco rimane, e tutti si offrono di adempire ogni suo comando. Il Re rimane alquanto pensoso, ed alla fine appalesa la sua passione per la figlia dell' Ammiraglio: ne mostra il ritratto, accenna il datogli rifiuto, ed ordina il ratto. Gulpar ed i suoi seguaci giurano di eseguirlo, Orangzeb propone che Gulpar con un drappello de' suoi più fidi, s' introduca nella residenza del Comandante, e dalla parte del giardino che guarda il mare, rapisca

la figlia di Lui, tostochè gli si presenti il destro per farlo, indi si ritira nella sua stanza, e Gulpar coi fidi suoi parte per eseguire l'impresa.

ATTO SECONDO

Giardino che guarda il Mare, addetto alla residenza di Arespingh: piccolo battello alla ripa.

Vedesi uno schifo in fondo alla scena, che verso terra si avanza. Approdano guardinghi Gulpar e compagni, ed esaminato il luogo con circospezione. all'udire che alcuno sopraggiunge, tutti si celano nel bosco. Esce Anna seguita da alcune sue donne, alle quali dà gli ordini opportuni perchè apparecchi il banchetto destinato a festeggiare il dì natalizio del padre. Egli arriva poco appresso col suo Ajutante Sir Briffort promesso sposo di Anna, e con diversi amici. Anna, e Briffort danno segno di reciproco amore, ed Arespingh ne gioisce, annunziando a suoi amici l'imminente loro unione. Tutti da Anna vengono invitati a sedere, mentre che Arespingh ordina alle seguaci di lei, d'intessere una danza, terminata la quale tutti si alzano. In questo mentre un'ufficiale avvisa Arespingh che la sorella del Sultano si è recata alla sua residenza, onde parlargli. Maravigliando, dichiara di congedarsi dalla figlia per un'istante, e si parte co'suoi ufficiali. Appena partiti dal lato opposto, nel mentre sorge un temporale, ed Anna vuole ritirarsi, Gulpar e i suoi seguaci sortono dal bosco, e poste in fuga le seguaci di Anna, s'impadroniscono di lei. Indarno la misera tenta fuggire; indarno accorrono i soldati di Arespingh. Anna posta nello schifo, sparisce al momento, Aresping corre co' suoi in difesa della figlia, ma troppo tardi; e perciò si abbandona alla più cru-

dele disperazione ; Delibera di seguirla , e vendicarla: ma uscita dopo lui Zulinda, e udito il fatto, cerca calmare Arespingh, gli propone di travestirsi e seguirla per riavere la figlia; quante volte le prometta di non vendicare sul fratello l' ingiuria. Arespingh accetta l' offerta , ma Briffort assume egli stesso sopra di se un simile impegno, onde Arespingh rimanga al comando delle Truppe. Dopo ciò Zulinda co' suoi schiavi, e Briffort vestito da indovino, co' suoi seguaci partono salendo sul palischermo attaccato alla spiaggia.

ATTO TERZO

Gabinetto di Orangzeb.

Sorte Orangzeb inquieto sull'esito del rapimento contempla il ritratto di Anna, e combattuto fra la speranza, ed il timore, si abbandona sopra un sedile. Un subito rumore lo scuote. E' Gulpar che gli annunzia essere Anna nelle contigue stanze. Sorpresa, e contento di Orangzeb. Egli comanda che sia a lui tratta. Anna viene, e Orangzeb la trova ancora più avvenente del ritratto. Essa conserva un dignitoso contegno, e si avanza rimproverandogli cotanta infamia, e vicina gli predice la vendetta del padre. Orangzeb tenta calmarla; i suoi si ritirano. Anna vorrebbe seguirli, ma ei la trattiene, ricorrendo alle più dolci parole, e dipingendole la viva passione che sente per lei, le dichiara di averla fatta rapire pel rifiuto avuto dal padre, e per farla sua sposa, e regina. Anna non piegasi, e prega Orangzeb a lasciarla in libertà. Allora il tiranno cerca di spaventarla. Chiama Gulpar, e gli ordina di schiudere un apertura, che mette in un sotterraneo dicendo ad Anna, che quella sarà la sua stanza,

quando alle sue brame non si arrenda. Anna protesta d'incontrare la morte anzichè secondarlo, ed Orangzeb indispettito ordina a Gulpar che la rinchiuda nel sotterraneo, locchè viene eseguito. Zulinda, approffittando dell' accesso accordatole dal fratello, gli si presenta, e lo prega ad ascoltare un indovino da lei espressamente nella reggia introdotto per confrontare la divinazione del gran Bramano. Il Re si persuade di udirlo. La sorella allora fa entrare il finto indovino Orangzeb dopo averlo alquanto osservato, lo mette a parte del suo segreto, dà il concertato segno, apresi il sotterraneo, e n'esce Gulpar. Orangzeb invita l'indovino a discendere seco; ultimo rimane Gulpar, che si chiude dietro l' ingresso. Vedesi un orrendo sotterraneo Anna seduta sur un sasso. Nel mezzo avvi una scala a chiocciola, da cui vengono Orangzeb, Briffort, e Gulpar, il quale accenna il luogo ove Anna si trova. Questa veggendo il Re si alza, e sdegnosa lo richiede se le apporti la morte. Orangzeb l'assicura del contrario, e additandole l'indovino; dice che viene con esso a liberarla dal carcere, purchè ai consigli dell'indovino, ed al suo onesto amore si pieghi. Di prima giunta Anna si ricusa, ma avanzatosi Briffort, e fattosi furtivamente riconoscere, la persuade a simulare ed a secondarlo. Anna fra se gioisce. Briffort si volge al Sultano, e lo conforta, affermandogli di aver vinta a ritrosia della bella. Orangzeb non cape in se stesso dalla gioja: interroga Anna, e scorgendola più arrendevole di prima si abbandona ai trasporti del contento, abbraccia l'indovino, e invita Anna ad uscire da quel orrendo carcere. Gulpar li precede. Torna l'antecedente Scena; riapresi il sotterraneo, compariscono Gulpar, Orangzeb, Anna, e Briffort, e tosto il Re ordina alle sue schiave di abbigliar Anna in gran pompa, e dà le disposizioni opportune, per celebrare le nozze. Ciascuno parte, ed obbedisce. Orangzeb in preda al piacere, si ritira con Gulpar, e Briffort, e Zulinda con Anna si ritira negli appartamenti della Principessa.

ATTO QUARTO

Spazioso luogo nella Reggia di Orangzeb destinato alle pubbliche feste

Si veggono avanzare le guardie di Orangzeb. Diverse Bajadere danzando aprono la marcia dei Grandi del Regno, alla testa dei quali vi è Gulpar seguito da un palanchino, entro cui siedono Orangzeb e Zulinda attorniati da piccioli mori, e seguito dalla truppa. Orangzeb sale sul trono, ed ordina che venga Anna, la quale comparisce accompagnata dalle schiave, e seguita dall'indovino. Il Re la fa salire sul trono; l'annuncia al popolo come futura sua sposa, e tutti si prostrano innanzi a lei. Ordina una lieta danza, e prega l'amata donna a prendervi parte. Continua essa a simulare, finalmente accetta, e va ad apparecchiarsi. Il rimbombo dei cannoni sospende le danze. Spavento di tutti, meno Anna, e Briffort, che gioiscono, ritenendo imminente la loro liberazione. Arriva Gulpar, e reca la nuova che gli Inglesi assalgono la Città per mare, e per terra, ed avvisa il Re che sotto le spoglie dell'indovino, si cela un traditore Orangzeb freme, ed ordina la sua carcerazione. Briffort intrepido si manifesta. Anna spaventata, onde liberarlo si gitta ai piedi d'Orangzeb, il quale dall'interessamento di Lei, si accorge d'avere in Briffort un rivale, e quindi persiste nel suo comando. Briffort propone ad Orangzeb la salvezza della Città, e del Regno, a patto

di essere mandato libero con Anna. Zulinda anch'essa s'interpone presso il fratello; ma questi vieppiù inferocito, non dà ascolto alle voci di alcuno: ordina che Briffort sia tratto in carcere, ed Anna ai reali Appartamenti: indi parte seguito dalle truppe, onde respingere gli assalitori. Zulinda si ritira anch'essa alle sue stan-ze,

ATTO QUINTO

Parte esterna del palazzo d'Orangzeb, corrispondente al mare da un lato: dall'altro Castello, il quale per mezzo di una loggia praticabile comunica col palazzo. Sotto gli archi del medesimo vista del mare.

Notte.

Odesi da lunge il rimbombo de'cannoni della squadra inglese contro le navi Indiane. Zulinda sopra la loggia, che dal palazzo conduce al castello, seguita da due schiavi dopo molti sforzi, perviene ad aprire la porta della torre dove sta rinchiuso Briffort, il quale vedesi uscire dalla stessa. Zulinda gli presenta un mantello Indiano, una scala di corda, ed una scimitarra, quindi si avvìa altrove. Vorrebbe Briffort fuggire dalla parte del mare, ma glielo vieta la presenza di alcune guardie. Scende pertanto nella parte interna, e va a celarsi dietro il forte. Orangzeb impaziente sull'esito della pugna, esce dal palazzo con Ufficiali e Guardie. Dispone di alcuni di loro per la difesa, e commette ad altri di tradurre Anna innanzi di lui. In questo mentre uno stuolo di popolo intimorito dalle bombe, che sempre vanno crescendo, erra all'intorno. Giunge Anna. Orangzeb la previene esser quello l'istante di ceder a' suoi voleri, e d'unirsi al

suo destino; oppure di esser sepolta coll'amante, nelle rovine della sua Città impallidisce la misera, e trema, e nonostante si ricusa. In questo mentre arriva Gulpar, il quale annuncia lo sbarco di varie truppe inglesi, e che la Città è in preda alle fiamme. Orangzeb consegna Anna a Gulpar, ingiungendogli di custodirla nel forte come ostaggio nel caso di avversa fortuna, e parte onde far l'ultimo tentativo di resistenza al vincitore Arespingh. E nello stesso istante che Gulpar avviasi per condurre Anna nel forte, è assalito da Briffort. Dopo varj colpi, cade ferito mortalmento entro la quinta. Briffort ed Anna approfittando della confusione generale, si ascondono dietro il palazzo. Vinto il disperato Orangzeb ed inseguito, si dirige al forte, confidando che ivi stiasi Anna, e di avere in lei un'egida alla propria salvezza. Veggonsi da lontano gl'Inglesi ad entrare, e le navi far fuoco contro la Città, e nel mentre che Orangzeb vuol per la stessa loggia penetrare nel forte, questa viene diroccata dalla nemica artiglierìa, cosicchè rimane sepolto nelle rovine della stessa. Sbuccano da ogni parte gl'Inglesi, alla testa de'quali è Arespingh portante la bandiera della vittoria, rinvenuta la figlia, e Briffort, lietissimo li abbraccia, e con un quadro generale si dà fine alla tragica azione.